



GLISPETTACOLI

Per Ustica e per i migranti Pascoli e salmo di Zuppi

NALDI A PAGINA XV



10 agosto

PAOLA NALDI

Notte di stelle cadenti e di lacrime, di viaggi e di memorie, di gemiti, ma anche di speranze. È "La notte di San Lorenzo", in scena stasera dalle 21.30 al Parco della Zucca, in via Saliceto, davanti al Museo per la Memoria di Ustica: chiuderà come da tradizione il programma a ricordo della tragedia aerea del 1980, invocando oggi pure la *pietas* per i tanti morti che affondano nel Mediterraneo. Ed è soprattutto una notte di poesia, quella curata da Niva Lorenzini, docente di letteratura italiana all'Alma Mater, chiamando stavolta accanto a sè Pietro Floridia, coi suoi Cantieri Meticcii, ad intrecciare una serie di letture intitolata "Mare, custode della storia". Il vasto mare, che accoglie destini

infausti e su cui veleggiano speranze, sarà rappresentato in scena da un grande sacco bianco, collocato davanti a una passerella che evoca un molo. Su quel passaggio scenico, ma anche metaforico, transiteranno gli attori di Cantieri Meticcii, affiancati da una ven-



Peso: 1-1%,15-46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



tina di giovani, quasi tutti minori stranieri, chiamati a rappresentare le loro traversate e da due ospiti di eccezione, Daria Bonfietti e l'arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi.

«Daria ha scelto brani di De Amicis per ricordare la traversata sull'oceano dei migranti italiani – spiega Floridia – mentre monsignor Zuppi, come uno di noi, salirà sul palco per leggere un salmo che si accorderà alle preghiere che i tanti migranti recitano prima di partire, ognuno nella sua lingua, o invocando il proprio dio. Con Niva Lorenzini abbiamo scelto di recitare poesie da tutto il mondo».

Le parole si rincorrono in otto capitoli. «La fuga dalle guerre» sarà raccontata da Caproni e dal poeta palestinese Mahmoud Darwish, «Il viaggio a piedi» è tema per Octavio Paz ed Erri De Luca, «L'arrivo al mare» ha i versi

di poeti del Mali e della Francia. Ci saranno quindi «Le preghiere» dei ragazzi e di Zuppi, seguite da «La traversata», raccontata da Tagore e Campana, e da «Il naufragio» che unisce i versi di Pascoli e dell'eritreo Selam Kidane. Si parlerà di «Distanze ovvero vite nell'aldilà» evocando fondali marini ed esili, mentre l'ultimo atto sarà «L'abbraccio della rinascita» nelle parole di Mariangela Gualtieri, Derek Walcott e Omero.

«Il mare ha accomunato il destino delle vittime della strage di Ustica e di molti che attraversano il Mediterraneo – commenta Floridia – ma vogliamo andare oltre l'aspetto luttuoso pensando all'attraversamento come qualcosa che unisce il destino dei vivi. Spetta a noi vivi onorare la memoria dei morti mescolandoci, unendoci nella costruzione di un destino comune».

Museo di Ustica

Dal D9 ai migranti, tragedie e poesia con Cantieri Meticci. E recita anche Zuppi



Pietro Floridia; la platea al Museo di Ustica

